



QUESTIONI ECONOMICHE

WALL STREET E LA CITY

La richiesta del Presidente Truman di uno stanziamento di dieci miliardi di dollari per le spese della guerra Coreana e per l'attuazione di una politica di mobilitazione parziale dell'industria per il riarmo mettono a fuoco una situazione di estrema gravità che da tempo si stava delineando nell'economia americana. Si può dire, infatti, che le conseguenze immediate dell'intervento americano in Corea si inquadrono in un processo di nuovo tipo, impresso all'economia americana assai prima del 27 giugno 1950, di cui i vari ribassi registrati nelle Borse di Nuova York, di Londra, di Parigi, e l'aumento del prezzo dell'oro in tutti i mercati, non rappresentano che le manifestazioni più gravi.

La politica del riarmo era già entrata in una nuova fase all'inizio di quest'anno. L'industria siderurgica americana, l'industria meccanica, l'industria chimica le quali, fino all'anno scorso, si trovavano sull'orlo di una gravissima crisi di sovrapproduzione (ora finalmente certi giornali economici confessano che «alla fine del 1949 le imprese americane non potevano vendere un solo pezzo») iniziarono con il 1950 a produrre con un ritmo senza precedenti. La ripresa aveva le sue origini da una politica di commesse militari e da un accantonamento di risorse a scopo bellico. La guerra di Corea ha naturalmente accentuato e rafforzato questo tendenza.

Le dichiarazioni di Truman vengono, ora, a coprire la cambiale in bianco dell'industria pesante americana. I principali settori sono: i miliardi di dollari, la prossima approvazione di una legge che prevede la costruzione a tempo di record di 70 gruppi aerei e, soprattutto, la pubblicazione di liste di precedenza (commesse militari che devono avere la precedenza su quelle civili) impareranno di certo all'intero mercato americano un ritmo senza precedenti dalle prospettive di riarmo, ritmo al quale i gruppi industriali non potranno ormai rinunciare senza scontare una dura crisi di aggiustamento. E' evidente infatti che questa «ripresa» determina uno sviluppo della potenzialità produttiva sproporzionato alla domanda civile effettiva.

Con l'inizio dell'avventura americana, assistiamo a un rialzo dei prezzi di principali materie prime americane: il rame, lo zinco, il manganese (alla fine di giugno si registrarono in Borsa un rialzo del 25% circa) e dei prodotti strettamente legati alle necessità belliche quali il petrolio e soprattutto la gomma. Nello stesso tempo, il governo americano favorisce la possibilità di una riorganizzazione di quest'industria, mentre si annunciava la riapertura delle fabbriche di gomma sintetica, scrive il Times. Secondo le previsioni ufficiali, l'industria trasformatrice della gomma dovrebbe assorbire, entro il 1950, 650 mila tonnellate lunghe di gomma naturale e 420 mila tonnellate lunghe di gomma sintetica.

Naturalmente il pericolo inflazionistico che deriva da una simile situazione sarà ulteriormente accentuato dalla politica governativa di bilancio che si trova impegnata a bilanciare con un normale appoggio di difficile uscire con un normale aggiustamento. Il bilancio americano, infatti, ha registrato un poderoso aumento delle spese governative, già dall'anno scorso, superavano quelle sopportate dal governo federale nell'anno di massima depressione conseguente alla crisi del '29. Esso sembra avviato decisamente verso una politica deflazionistica che potrà solo accentuare la spirale inflazionistica.

Il carattere artificioso di questa «ripresa» appare a chiunque. E' una ripresa che non può sostenersi se non al prezzo di nuove avventure militari: sotto di essa permane una capacità di consumo sproporzionata alla espansione produttiva. Quali sono le reazioni dei governi e dei gruppi dirigenti dei paesi mazzettizzati? Dai commenti della stampa economica inglese, agli editoriali dei giornali italiani, essi sono caratterizzati da un ottimismo irresponsabile: «L'esercito coreano avanza su un mercato in rialzo», scrive il Manchester Guardian. «Sarremo affetti da un'inquietudine ottimistica, ferma l'ipotesi di un non estensione del conflitto in Europa, ci sem-

Ehrenburg a Londra



LONDRA - Lo scrittore sovietico Ilya Ehrenburg fotografato durante il grande comizio per la pace tenutosi in Trafalgar Square

ESERCITAZIONI DI GUERRA CIVILE NELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Grandi manovre sulla "linea gotica", alla presenza di Pacciardi e di ufficiali atlantici

Due ore di ritardo nell'inizio delle "operazioni". - Pacciardi stringe affettuosamente la mano all'inviato militare di Franco - L'azione difensiva sul Passo della Futa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PASSO DELLA FUTA, luglio.

Le prime operazioni di guerra nell'area delle manovre addestrative dell'esercito sono cominciate alle 10,30 di questa notte. L'appuntamento per i recati ad assistere all'importante azione di guerra era previsto nel programma della giornata per le ore 10 di domenica sulle rive del laghetto di Val di Veglia a circa 1.000 metri di altezza sull'Appennino toscano: i rilievi superiori, in testa ai quali il generale Trabucchi, direttore delle manovre, aveva fatto appostare un'armata di rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Spagna e Turchia - tutta l'unione sacre per così dire - giornalisti italiani e stranieri erano tutti convenuti all'Appennino. Mancava il Ministro della Difesa on. Pacciardi e l'inizio.

Attesa snerveante

L'attesa è stata esasperante: eravamo tutti in piedi sulla riva del lago che, avvicinandosi precipitosamente la notte, ci recava un vento

gelido e pungente che increspava le acque. Giornalisti e diplomatici venuti tutti quasi con abiti leggeri erano a caccia di pesanti panni militari. Ogni rumore di macchina che proveniva dalle borse appenniniche interrompeva la conversazione generica e faceva appuntire le orecchie, ma quel benedetto Ministro non veniva.

Il programma della giornata - programma di operazioni belliche - si svolgeva in un'area di terreno che si estendeva per un chilometro e mezzo, dove si svolgevano le manovre. Il programma era quello di un'azione di guerra civile come ad un campo di addestramento. Le manovre si svolgevano in un'area di terreno che si estendeva per un chilometro e mezzo, dove si svolgevano le manovre.

Il discorso di Togliatti al Congresso del SED

(Continuazione dalla 1. pagina) polari e di tutto il popolo italiano. Noi siamo questa parte del popolo italiano che, dinanzi al compito di lottare contro il nemico della libertà, non ha mai capitolato. Noi siamo coloro che hanno preso le armi per salvare l'indipendenza del paese, siamo coloro che, anche senza attendere la sentenza di un tribunale internazionale, abbiamo noi stessi determinato ed impiccato Mussolini e la sua banda di traditori (Applausi vivissimi, prolungati). I delegati si levano in piedi). Noi non abbiamo perduto la capacità di trattare in maniera simile tutti coloro che osassero minacciare la pace e l'unità della nazione italiana. Siamo la forza insuperabile del nostro popolo anche in una parte della guerra civile come in una parte della nostra guerra, ma sappiamo coloro che prima di precipitare ancora una volta l'Italia nel baratro della guerra, essi dovranno fare i conti con noi e con la classe operaia italiana e con la parte migliore del popolo italiano (si piedi i delegati applaudenti). Mentre vi parlo tornano alla memoria altri comizi. I delegati si levano qualche minuto in piedi.

seguito il suo discorso in correttissimo tedesco, interrotto ripetutamente dagli applausi dei delegati, più volte levatisi in piedi. Alla fine del discorso mentre ero seduto, applausi si prolungavano per alcuni minuti, Togliatti è ritornato al suo posto rispondendo più volte con brevi cenni della mano all'instante saluto dei congressisti. Prima dell'intervento di Togliatti aveva preso la parola Walter Ulbricht, vice presidente del consiglio dei ministri, il quale ha parlato sul risultato e le prospettive del piano economico della Repubblica democratica tedesca.

I grandi risultati del piano biennale, compiuti in un anno e mezzo, sono stati il primo e il più importante obiettivo del nuovo piano quinquennale, le prospettive sempre più vaste della rinascita economica della Germania orientale in contrapposizione alla crisi irreversibile del sistema capitalistico nella Germania occidentale, oggi all'ipotesi di una fase acuta per la politica bellica e semicoloniale della Germania nazista, sono stati esaminati con ricchezza di documentazione nel brillante rapporto di Ulbricht.

Col nuovo piano quinquennale si creano le condizioni per raggiungere nel '55 un livello di vita superiore a quello dei periodi di maggiore prosperità della Germania imperiale.

Il piano punterà di raddoppiare la produzione di pueri rispetto a quella del 1936, anno in cui fu registrata la punta massima. Il settore industriale registrerà un aumento del 25%, contemporaneamente i salari aumenteranno del 20% nell'industria nazionalizzata rispetto al 1950, del 16,8% negli altri settori.

Entro il 1951 e 1952 sarà quasi sicuramente possibile abolire ogni forma di razionamento e realizzare ulteriori sostanziali riduzioni di prezzi.

La riuscita del Piano Quinquennale, se si considera la situazione della Germania, sarà di una importanza internazionale. Ha preseguito Ulbricht, ricordando subito dopo il prezioso e fraterno aiuto fornito dall'URSS alla Repubblica democratica. La conclusione dei recenti trattati e gli accordi commerciali firmati con le democrazie popolari hanno permesso alla Repubblica di stringere rapporti con Stati aventi un'economia sana, con prosperità e benessere in aumento, mentre la Germania occidentale è legata a Paesi in stato di crisi cronica.

Siamo oggi in grado di annunciare che la nostra Repubblica potrà usufruire a più presto del grande partito di Stettin, il quale ha proseguito Ulbricht terminando il suo rapporto durato cinque ore. Ciò eliminerà la necessità di costruire dei porti rimpinzanti quelli di Amburgo, Lubeca e di Kiel situato nella Germania occidentale, «che speriamo, in un giorno non lontano» ha concluso Ulbricht «vengano diretti da patria e non più da agenti della crisi americana».

Il congresso del partito di unità socialista ha rievocato al termine dei suoi lavori, all'unanimità Wilhelm Pieck e Otto Grotewohl alla carica di presidenti del partito. E' stato inoltre eletto all'unanimità un comitato centrale di 52 membri che eleggerà a sua volta un segretario generale e un ufficio politico.

Nonostante la pioggia, una grande dimostrazione popolare ha avuto luogo al Lustgarten a chiusura del congresso del SED. Togliatti ha nuovamente parlato in tedesco al popolo di Berlino. Data l'ora tarda, saremo domani un estratto del suo secondo discorso.

Un'azione per la pace

(Continuazione della 1. pagina) l'itari che si svolgono sull'Appennino toscano-emiliano alle quali partecipano vaste formazioni di guerriglieri. Sono cose che, da un certo punto di vista, fanno ridere. Non si sa infatti se è più buffo Pacciardi come organizzatore di formazioni partigiane da far combattere, naturalmente, contro la guerra civile, o se è più buffo Pacciardi come organizzatore di formazioni partigiane da far combattere, naturalmente, contro la guerra civile.

L'arcivescovo di Chicago plaude all'aggressione USA in Corea

CHERBOURG, 24. - Gravali dichiarazioni sono state fatte dal cardinale Samuel Stritch, arcivescovo di Chicago. Egli ha dichiarato ai giornalisti, mentre si imbarcava sul Queen Mary, per ritorno in sede, che durante il suo soggiorno a Roma ha avuto occasione di parlare col Papa della guerra in Corea.

LA RIVISTA PIU' LETTA D'ITALIA, «RINASCITA», INIZIA LA PUBBLICAZIONE DI UNA NUOVA COLLANA: «LA BATTAGLIA DELLE IDEE», DAL TITOLO DELLA SUA RUBRICA DI POLEMICHE CULTURALI E LETTERARIE

E' in vendita presso tutte le librerie, al prezzo di L. 300, il primo volumetto della collana:

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

Discorso su Giolitti

P. TOGLIATTI

«... Tutto sommato, tra gli uomini politici della borghesia, il più inteso più innanzi, sta nella comprensione dei bisogni delle masse popolari, sta nel tentativo di dar vita a un ordine politico di democrazia, si sta nella formulazione di un programma nel quale si scorge, anche se in germe, la speranza di un rinnovamento. Bisogna aggiungere che l'ispirazione e la spinta a muoversi, in questa direzione, più che da un'analisi politica rigorosa, vengono forse da un sentimento della sistema e comprensione delle miserie di un popolo alla maggioranza del quale era negato un livello umano di esistenza...»

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Milady sorrise di gioia: poteva dunque abbandonarsi ai suoi impetosi senserose osservate. Ora percorreva la camera con l'esaltazione di una pazza furiosa o di una tigre chiusa in una gabbia di ferro. Certo, se le fosse rimasto il coltello, avrebbe pensato non più a uccidere se stessa, ma, questa volta, a uccidere il barone. Alle sei, lord di Winter entrò era armato fino ai denti. Quello uomo nel quale fino allora milady non aveva visto che un vile abbastanza sciocco, era diventato un astutissimo carceriere: sembrava vedesse tutto, indovinasse tutto, prevenisse tutto.

così si stabilito. Arrivederci. Ecco quello che avevo da dirvi per oggi. Domani vi rivedrò per dirvi addio.

E, dette queste parole, il barone uscì.

Milady aveva ascoltato tutto quel discorso minacciato con un sorriso di sdegno sulla labbra, ma con la rabbia nel cuore.

Fu servita la cena: milady sentì che aveva bisogno di forze, non sapeva quel che poteva accadere durante quella notte, la quale si avvicinava minacciosa perché grosse nubi correvano in cielo e lampi lontani annunciavano un temporale.

Il temporale scoppiò verso le dieci: milady provava una specie di consolazione nel vedere che la natura condivideva lo sconvolgimento del suo cuore: il rombo della folgore in cielo, era come quello dell'ira nel suo pensiero; e sembrava che le raffiche, passando, le scompigliassero i capelli sulla fronte, così come correvano i rami e portavano in volo le foglie degli alberi; ella urlava con l'uragano, e la sua voce si perdeva nella grande voce della natura, la quale, anche essa, sembrava gemere e disperarsi.

SU ISTIGAZIONE DEL PADRE

"Fuoco, piccolo mio, e il bimbo piccolo alla madre"

ERSONSBO (Arkansas), 24. - Ignora White sentiva improvvisamente un dolore più innanzi, sta nella comprensione dei bisogni delle masse popolari, sta nel tentativo di dar vita a un ordine politico di democrazia, si sta nella formulazione di un programma nel quale si scorge, anche se in germe, la speranza di un rinnovamento. Bisogna aggiungere che l'ispirazione e la spinta a muoversi, in questa direzione, più che da un'analisi politica rigorosa, vengono forse da un sentimento della sistema e comprensione delle miserie di un popolo alla maggioranza del quale era negato un livello umano di esistenza...»

Un oste assassinato in circostanze misteriose

CHIAVARI, 24. - In circostanze misteriose è stato ucciso un oste nel comune di Nè, tale Agostino Merlino, proprietario dell'osteria detta del «Merlin».

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

Discorso su Giolitti

P. TOGLIATTI

«... Tutto sommato, tra gli uomini politici della borghesia, il più inteso più innanzi, sta nella comprensione dei bisogni delle masse popolari, sta nel tentativo di dar vita a un ordine politico di democrazia, si sta nella formulazione di un programma nel quale si scorge, anche se in germe, la speranza di un rinnovamento. Bisogna aggiungere che l'ispirazione e la spinta a muoversi, in questa direzione, più che da un'analisi politica rigorosa, vengono forse da un sentimento della sistema e comprensione delle miserie di un popolo alla maggioranza del quale era negato un livello umano di esistenza...»

SU ISTIGAZIONE DEL PADRE

"Fuoco, piccolo mio, e il bimbo piccolo alla madre"

ERSONSBO (Arkansas), 24. - Ignora White sentiva improvvisamente un dolore più innanzi, sta nella comprensione dei bisogni delle masse popolari, sta nel tentativo di dar vita a un ordine politico di democrazia, si sta nella formulazione di un programma nel quale si scorge, anche se in germe, la speranza di un rinnovamento. Bisogna aggiungere che l'ispirazione e la spinta a muoversi, in questa direzione, più che da un'analisi politica rigorosa, vengono forse da un sentimento della sistema e comprensione delle miserie di un popolo alla maggioranza del quale era negato un livello umano di esistenza...»

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

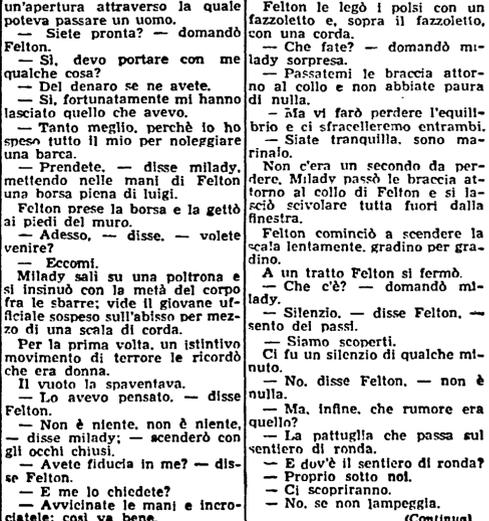
Discorso su Giolitti

P. TOGLIATTI

«... Tutto sommato, tra gli uomini politici della borghesia, il più inteso più innanzi, sta nella comprensione dei bisogni delle masse popolari, sta nel tentativo di dar vita a un ordine politico di democrazia, si sta nella formulazione di un programma nel quale si scorge, anche se in germe, la speranza di un rinnovamento. Bisogna aggiungere che l'ispirazione e la spinta a muoversi, in questa direzione, più che da un'analisi politica rigorosa, vengono forse da un sentimento della sistema e comprensione delle miserie di un popolo alla maggioranza del quale era negato un livello umano di esistenza...»



Con la braccia attorno al collo di Felleg Milady si lasciò scivolare...



Con la braccia attorno al collo di Felleg Milady si lasciò scivolare...